



Il segreto della longevità

100 anni fa nasceva il primo fondo comune della storia, mentre in Italia i pionieri compiono 40 anni proprio nel 2024. Chi sono, cosa ha fatto la loro fortuna e come riconoscere i prossimi campioni della gestione

di Annamaria Castello

Hanno fatto la storia nel risparmio gestito e adesso guardano alle sfide del futuro. Sono i fondi matusalemme, quei prodotti super-longevi che vantano più di qualche decennio di vita. Solo pochi nomi hanno saputo resistere al passare del tempo. Da noi in Italia, dove quest'anno i fondi festeggiano i loro primi quarant'anni, se ne contano una cinquantina. Tra i più anziani ci sono gli storici Allianz Reddito Euro, Fondersel (Ersel), Anima Visconteo, Anima Sforzesco ed Eurizon Bilanciato Euro Multimanager, per citarne alcuni.

In realtà l'anzianità dei prodotti nostrani è relativamente contenuta rispetto agli omologhi di altri Paesi. Da noi il primo lancio risale agli anni Ottanta. In Germania invece il primo fondo d'investimento era partito già negli anni '50 mentre in

Olanda l'anno di avvio è il 1933. Il nostro Paese è arrivato in ritardo. Anche per questa ragione da noi il conteggio dei seniores da record porta a un esiguo drappello composto da 56 nomi, per i fondi lanciati prima del 1994. Il numero sale a quota 200 se si guarda a quelli arrivati sul mercato prima del 2004. Al 18 marzo 2024 risultavano 1.103 fondi (selezionando la classe più vecchia) domiciliata in Italia (dati Morningstar).

I pionieri

Il modello dei fondi d'investimento ha una storia che corre indietro nei secoli. Secondo gli storici, il primo ad aver lanciato questa idea fu il commerciante olandese Abraham (o Adriaan) van Ketwich. Nel 1774 costituì il veicolo di investimento «Eendragt Maakt Magt» (L'unione fa la forza):

LE PERFORMANCE DEI FONDI ITALIANI PIÙ LONGEVI

Denominazione	ISIN	Società di gestione	Data di lancio	Data inizio calcolo performance	Rendimento annualizzato dal lancio %	Attualmente risultano 1.103 fondi (selezionando la classe più vecchia) domiciliata in Italia. 56 fondi sono nati prima dell'1/1/1994 e sono ancora esistenti. 200 fondi sono nati prima dell'1/1/2004 e sono ancora esistenti. Nel tempo la loro politica di investimento e il loro nome possono essere cambiati.
Allianz Reddito Euro	IT0000380045	Allianz G.I.	21/06/1984	21/06/1984	4,00	
Fondersel	IT0000380060	Ersel	27/08/1984	27/08/1984	5,51	
Arca RR Diversified Bond	IT0000380029	Arca	18/09/1984	18/09/1984	4,12	
Arca BB	IT0000380003	Arca	18/09/1984	18/09/1984	4,78	
Bond Strategia Attiva A	IT0000380383	Sella	31/01/1985	31/01/1985	2,92	
Eurizon Soluzione ESG 60 A	IT0000380565	Eurizon	04/03/1985	04/03/1985	5,38	
Anima Selezione Globale B	IT0001036257	Anima	04/03/1985	04/03/1985	5,69	
Eurizon Obbligazioni Cedola D	IT0000380524	Eurizon	04/03/1985	04/03/1985	4,46	
Eurizon Obbligazioni Euro	IT0000380540	Eurizon	04/03/1985	04/03/1985	2,29	
Eurizon Bilanciato Euro Multimanager	IT0000380300	Eurizon	23/03/1985	23/03/1985	5,19	

Dati in euro al 18 marzo 2024. I rendimenti sono annualizzati: rendimenti medi annui dal lancio. Le strategie di gestione possono essere cambiate nel corso del tempo. La fiscalità dei fondi italiani è cambiata dal 1° luglio 2011. I rendimenti sono calcolati sul daily return index.

Fonte: Morningstar Direct.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

E INTANTO IL PRIMO FONDO USA COMPIE 100 ANNI

Nome	Anno di lancio
MFS Massachusetts Investors Fund	1924
Putnam Investors Fund	1925
Pioneer Fund	1928
Vanguard Wellington Fund	1929
CGM Mutual Fund	1929
Fidelity Fund	1930
Dodge & Cox Balance Fund	1931

uno strumento che già presentava alcune caratteristiche dei moderni fondi di oggi. Qualche secolo più tardi l'idea dell'olandese van Ketwich si trasformò nei moderni fondi d'investimento. Ad aprire la strada furono i due fondi statunitensi Mfs Massachusetts Investors Trust e il Pioneer Fund dell'omonima società di gestione Usa, entrambi nati nei primi anni '20 del Novecento ed entrambi oggi ancora in vita.

Rendimenti che convincono

Per tenere testa al passare degli anni i fondi matusalemme hanno offerto performance sopra la media che, in genere, si aggirano intorno al 4% annuo. Questo significa che il risultato cumulato può arrivare a superare il 1.000%.

Il rendimento però non è tutto. Ci sono anche altri aspetti che attestano la validità di questi strumenti e che in futuro diventeranno sempre più importanti. «I fondi d'investimento hanno rappresentato uno strumento che consente ai risparmiatori retail di accedere a un ampio mercato e di godere di una certa diversificazione, sottolinea **Stefano Caselli**, direttore della Sda Bocconi School of Management. È proprio per questo motivo che i fondi sono stati concepiti, e questa tematica rimarrà sempre centrale. Ritengo che i fondi rappresentino un autentico mezzo attraverso il quale i risparmiatori possono esplorare il mercato con professionalità».

C'è anche un altro aspetto. «I fondi costituiscono anche un indispensabile ponte tra risparmiatori ed economia reale nel suo complesso». La tematica è molto ampia. Secondo il professore, questi strumenti rivestono una fondamentale funzione sociale e sono chiamati a svolgere un ruolo



Stefano Caselli, direttore Sda Bocconi School of Management

di grande responsabilità. «Inizialmente quest'aspetto probabilmente non era in primo piano», afferma Caselli. Oggi invece i fondi svolgono una funzione sociale di primaria importanza, poiché raccolgono i risparmi delle persone comuni, spesso rappresentativi di tutto ciò che possiedono. Inoltre, questi capitali vengono indirizzati verso le imprese e l'economia reale, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo dell'intera società». Il potenziale è enorme se si considera che il totale delle attività finanziarie oggi nelle mani delle famiglie italiane arriva a quota 5.300 miliardi di euro (Bankitalia).

Un ruolo centrale nel futuro

«Oggi celebriamo i 40 anni di storia dei fondi», continua il direttore della Sda Bocconi School of Management. «È innegabile che, grazie ai fondi d'investimento, il nostro risparmio ha compiuto un salto epocale, contribuendo direttamente allo sviluppo dell'economia reale. Sebbene nei 40 anni trascorsi molto sia stato realizzato, i decenni futuri si preannunciano ancor più impegnativi, coinvolgendo in modo ancora più ampio l'intero tessuto del risparmio».

Ma cosa ci riserva il futuro? «I fondi avranno un ruolo sempre più determinante, con modalità che devono ancora essere inventate», spiega il professore. «In un contesto di crescita economica limitata, esiste un vasto spazio per l'utilizzo di questo risparmio». Di più. «Se vogliamo affrontare sfide cruciali come la transizione ecologica e l'impegno nella ricerca farmaceutica».

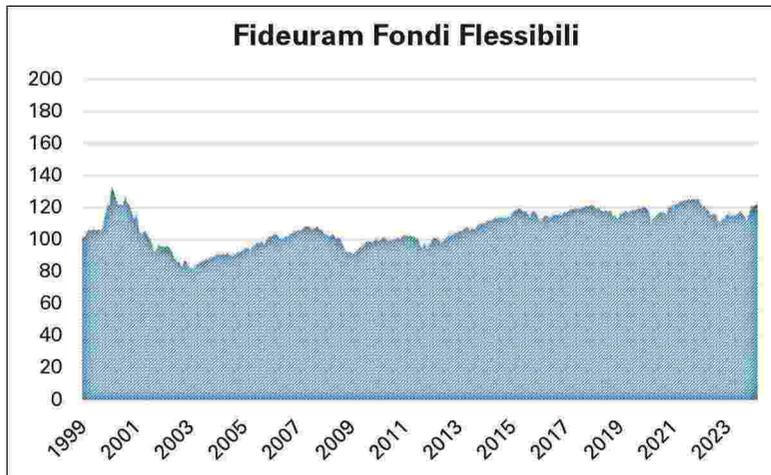
Indice Fideuram Generale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

COVER STORY



po esposto alla volatilità e resta generalmente prudente: una percentuale di equity compresa fra il 10% e il 30% del portafoglio, che rispetta un approccio piuttosto conservativo ma al contempo punta a una rivalutazione del capitale, si adatta alle esigenze della gran parte della platea di investitori domestici. Inoltre, un altro fattore fondamentale alla base della resilienza dei due fondi è la stabilità del team di gestione, che lavora insieme da molti anni», spiega **Gianluca Ferretti**, responsabile divisione corporate e bilanciati di Anima Sgr. Alla squadra di gestione guarda anche **Stefano Caselli**: «Un fondo funziona bene e offre soddisfazioni perché è un grande

I MIGLIORI FONDI COMUNI A 30 ANNI

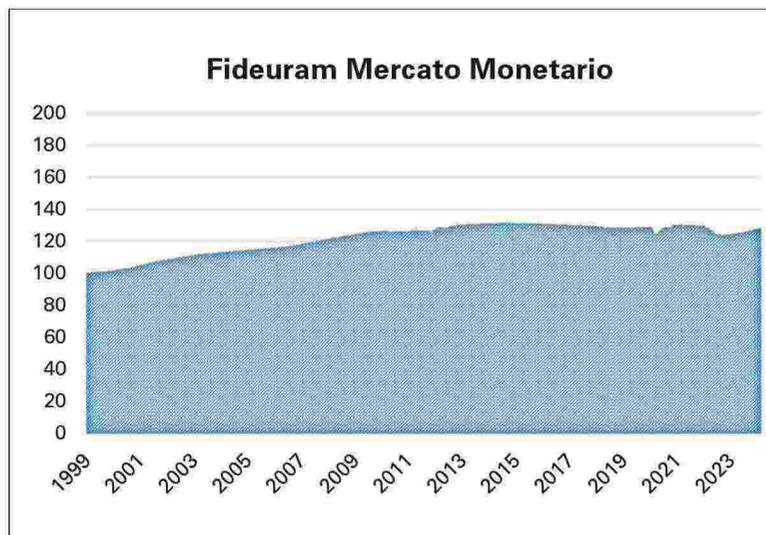
Nome	Isin	Società di gestione	Rendimento medio Annualizzato 24/3/1994 - 25/3/2024
Raiffeisen Azionario Europa Centrale-ESG R VTA EUR	AT0000785241	Raiffeisen Kapital	33,57%
AB SICAV I India Growth Ptf. AX \$	LU0047987325	Alliance Bernstein (Lux)	13,65%
Ninety One Global Equity A Dis \$	LU0345769631	Ninety One Luxembourg	11,63%
Fidelity Nordic A Dis SEK	LU0048588080	FIL	11,52%
Oddo BHF Avenir CR EUR	FR0000989899	Oddo BHF Asset Management	11,29%
Ninety One Asian Equity A Dis \$	LU0345776255	Ninety One Luxembourg	11,29%
GAM Multistock Swiss Small & Mid Cap Equity B CHF	LU0038279179	GAM Lux	10,88%
Vontobel US Equity B \$	LU0035765741	Vontobel Asset Mgmt	10,78%
JPM US Smaller Companies A Dis \$	LU0053697206	JPMorgan AM Europe	10,16%
UBS (Lux) Eq. Fd Small Caps Usa P Cap \$	LU0038842364	UBS Fund Mgmt (Luxembourg)	10,11%

Fonte: FIDA

tica più innovativa, occorre finanziare attraverso equity e non mediante indebitamento», conclude Caselli.

Resistere al passare del tempo

Ma quale è stato il segreto della lunga vita? Tra i fondi più anziani in Italia ci sono Anima Sforzesco e Anima Visconteo. «In entrambi i casi queste strategie sono state in grado di consegnare ritorni soddisfacenti per l'investitore grazie a una caratteristica molto importante: i due fondi non si concentrano su una singola asset class, ma possono diversificare, spaziando fra mondo obbligazionario e azionario. Questa impostazione, a mio avviso, rispecchia molto bene il profilo dell'investitore italiano tipo, che vuole evitare di essere trop-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

COVER STORY

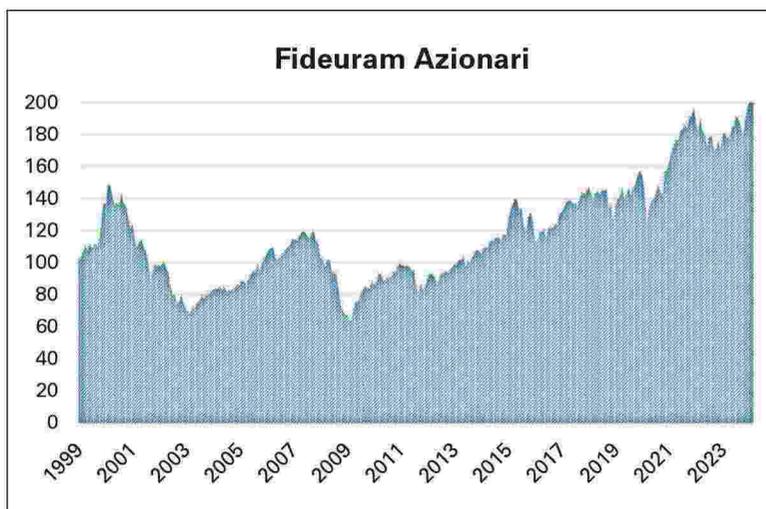
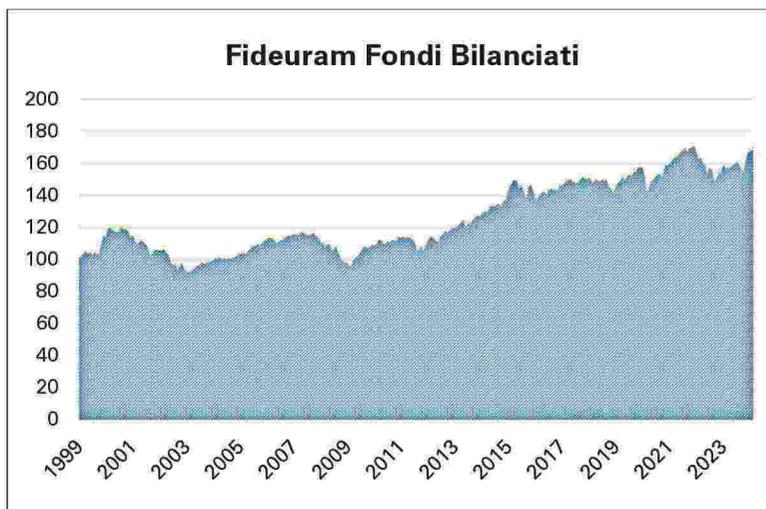
I MIGLIORI FONDI COMUNI A 20 ANNI

Nome	Isin	Società di gestione	Rendimento medio Annualizzato 24/3/2004 - 25/3/2024
SISF Emerging Europe A Cap. EUR	LU0106817157	Schroder Inv. Mgmt Europe	39,17%
Amundi Eastern Europe Stock R EUR	AT0000822747	Pioneer Investment Austria	38,18%
Templeton Eastern Europe A EUR	LU0078277505	Franklin Templeton	34,50%
Raiffeisen Azionario Europa Centrale-ESG R VTA EUR	AT0000785241	Raiffeisen Kapital	33,57%
Amundi F. Em. Europe Middle East and Africa E2 EUR	LU1882448316	Amundi Luxembourg	26,05%
BNP Paribas US Growth Clas \$	LU0823434583	BNP Paribas AM Lux	15,74%
JPM US Technology A Dis \$	LU0082616367	JPMorgan AM Europe	14,24%
Franklin Technology A \$	LU0109392836	Franklin Templeton	14,02%
Candriam Eq. L Biotechnology C \$	LU0108459040	Candriam	13,87%
Fidelity Global Technology A Dis EUR	LU0099574567	FIL	13,56%

Fonte: Fida

brand ma anche perché è gestito da un grande team. Al profilo dei gestori dovrà essere prestata sempre di più attenzione anche in futuro, cosa che già avviene, per esempio, nel private equity».

Negli anni sono stati tanti i cambiamenti e tante le burrasche da superare. «Nel mercato conta pensare in modo eccezionale le cose ma bisogna anche aprirsi alla varietà. Il mercato evolve e il fatto che evolva offre spazio per prodotti nuovi purché pensati bene e per soluzioni gestionali nuove», dice il professor Caselli. È il percorso che ha seguito un altro «matusalemme»: il Fondersel. «Il nostro fondo rappresenta la sintesi dell'insieme delle competenze dell'area investimenti di Ersel e, citando l'ingegner Renzo Giubergia in una sua rara intervista rilasciata nell'agosto del 1984, a pochi mesi dal lancio del fondo, «è nato per offrire un servizio nei confronti della clientela indipendentemente dal patrimonio di ciascuno», racconta **Marco Covelli**, direttore Investimenti di Ersel Banca Privata Spa. «Fondersel è stato in grado di resistere al passare del tempo proprio perché, pur evolvendo sempre e adeguandosi ai cambiamenti, non siamo mai venuti meno a questo principio ispiratore. Il fondo ha saputo poi adattarsi al mutare delle condizioni macroeconomiche al contorno, interpretando i cambiamenti di mercato, le innovazioni relative agli strumenti finanziari o delle tecniche di gestione ovvero della normativa di riferimento».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

COVER STORY

Il pioniere mondiale

Correva l'anno 1924 e negli Stati Uniti faceva la sua comparsa il primo fondo comune di investimento nella forma che tutti gli investitori conoscono ancora oggi. Tale strumento rivoluzionò l'accesso al mercato azionario dell'epoca e alla fine aprì le porte dei mercati dei capitali a milioni di americani. Il fondo si chiamava Massachusetts Investors Trust (Mit). Nel 1969, per offrire ulteriori prodotti di investimento, i gestori del fondo costituirono la Massachusetts Financial Services, che oggi è Mfs Investment Management e gestisce oltre 600 miliardi di dollari per conto di privati e istituzioni in tutto il mondo. Patrimoni ne ha parlato con Mike Roberge, ceo di Mfs Investment Management.

D. Cosa permette a un fondo di avere una vita così lunga? Quali caratteristiche deve avere per attrarre gli investitori nel tempo?

R. Abbiamo mantenuto la nostra attenzione all'investimento in titoli di qualità con una crescita significativa e una valutazione ragionevole. Dal 1924, il Mit ha investito in alcune delle principali società del mondo e questo approccio, che consiste nel perseguire le migliori opportunità per gli azionisti del fondo, continua ancora oggi. Per selezionare le società in cui investire ci basiamo sull'analisi dei fondamentali e prendiamo in considerazione i fattori che possono aumentare o rappresentare un rischio per le aziende. Questi fattori includono i bilanci, le minacce dei concorrenti, i team di gestione e altro ancora, che ci aiutano a valutare se l'azienda è in grado di resistere a condizioni di mercato avverse, di allocare il capitale in modo responsabile e di creare valore nel lungo termine.

D. A cosa dovrebbero guardare gli investitori quando decidono un



Mike Roberge,
chairman e ceo di Mfs Im

investimento per il lungo termine attraverso un fondo?

R. Gli investitori dovrebbero cercare gestori attivi che guardino oltre le controversie di breve termine e valutino le opportunità nel lungo periodo. Cerchiamo titoli di qualità, con una value proposition unica e bilanci solidi in grado di resistere alle turbolenze del mercato. Ci piace esaminare le società nell'arco di un intero ciclo di mercato per vedere come si comportano, per verificare la resistenza dell'azienda ai diversi contesti economici che si presentano nel corso del ciclo economico.

D. Dal momento del loro lancio i fondi comuni hanno mantenuto le promesse che si proponevano?

R. Il fondo comune ha democratizzato gli investimenti consentendo l'accesso a prodotti regolamentati e liquidi, trasparenti, relativamente semplici da capire e gestiti in modo professionale. Questa combinazione ha permesso la sicurezza finanziaria di milioni di persone. Oggi, un secolo dopo la sua fondazione, il Mit continua a vivere: un'innovazione radicale che ha dato vita a un'industria da 63,39 trilioni di dollari e ha cambiato il nostro modo di vivere.

Marco Barlassina

«In quarant'anni i contributi alla performance sono stati molteplici ma possiamo dire che la diversificazione tra diverse classi d'investimento, ovvero l'esposizione alla crescita mondiale sia in ambito azionario sia obbligazionario, siano stati il vero motore delle performance. Non abbiamo mai ceduto alle mode passeggiare e, riprendendo quanto diceva Renzo Giubergia, l'unica cosa seria che un gestore può dire ai suoi clienti è questa: cerchiamo di gestire i patrimoni a un tasso superiore all'inflazione. Chi vuole speculare non entri nei fondi, compri direttamente i suoi titoli in Borsa», dice Covelli.

«Tra gli ingredienti che consentono a un fondo di superare la prova del tempo c'è sicuramente un'accurata e attiva gestione da parte di un team di professionisti, focalizzata su un attento controllo del rischio, ma anche la continua innovazione, sia per restare al passo con l'evoluzione del mercato, sia per introdurre strumenti di protezione sempre più sofisticati, come può essere la gestione in opzioni. Solo grazie a questo lavoro è stato possibile superare senza inciampi le numerose crisi che hanno caratterizzato gli ultimi 40 anni: dalla crisi dell'Italia con l'uscita dalla Sme (1992-1994) alla bolla delle tech (2000), la grande crisi finanziaria del 2008 e, non da ultimo, la pandemia da Covid», dice anche **Monica Zani**, head of European core fixed income di Allianz Global Investor e co-gestore del fondo Allianz Reddito Euro.

Innovazione in primo piano

Al centro dell'attenzione ci sono sicuramente i cambiamenti all'orizzonte. Nuovi prodotti come gli Etf stanno sfidando il mondo dei fondi. Ma gli occhi sono anche su nuovi temi sempre più in primo piano come la sostenibilità e la digitalizzazione. «Tra 20 anni ci saranno prodotti che noi ancora non sappiamo immaginare», prevede Caselli. «Resisterà al tempo chi saprà selezionare team di gestione capaci e che saprà orientare le proprie scelte con innovazione».

Quali sono i vantaggi per un investitore che sceglie un fondo con tanti anni sulle spalle? «Sono il pregio è l'affidabilità», sostiene Covelli. «Scegliere un fondo lungo sottende esperienza, professionalità e affidabilità nella gestione di portafoglio.

COVER STORY

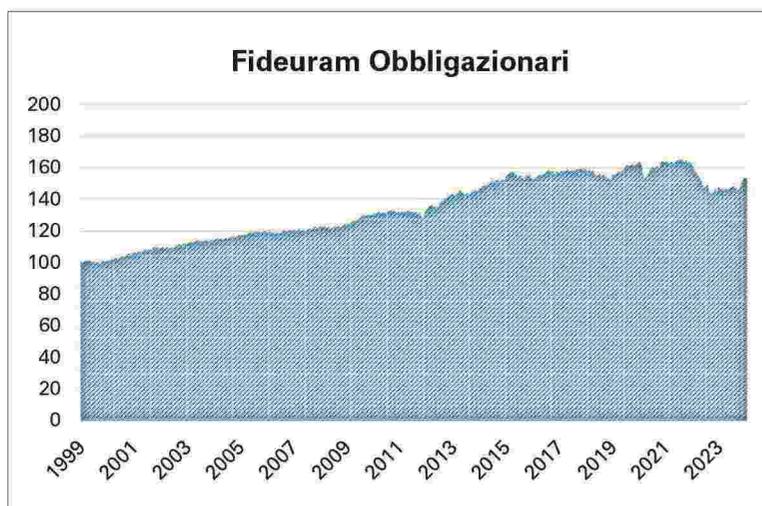
I MIGLIORI FONDI COMUNI A 10 ANNI

Nome	Isin	Società di gestione	Rendimento medio Annualizzato 24/3/2014 - 25/3/2024
JPM US Technology C Acc \$	LU0129496690	JPMorgan AM Europe	22,47%
Fidelity Global Technology Y EUR	LU0346389348	FIL	21,73%
CT (Lux) Global Technology AU \$	LU0444971666	Threadneedle Management Lux	21,27%
Franklin Technology W EUR	LU0923958473	Franklin Templeton	20,50%
BGF World Technology A2 Cap \$	LU0056508442	BlackRock (Luxembourg)	20,28%
Raiffeisen Az. HighTech-ESG R Cap EUR	AT0000688866	Raiffeisen Kapital	20,15%
BNP Paribas Disruptive Technology Clas EUR	LU0823421689	BNP Paribas AM Lux	19,73%
JPM US Growth C Acc \$	LU0129460407	JPMorgan AM Europe	19,08%
AB SICAV I International Technology Ptf. A EUR	LU0252219315	Alliance Bernstein (Lux)	19,01%
Janus Hend. Gl. Tech. And Innov. A Cap \$	IE0009356076	Janus Henderson Capital Funds	18,99%

Fondersel offre la possibilità di investire a livello globale, utilizzando un'ampia gamma di strumenti finanziari, talvolta riservati ai soli investitori professionali, oltre che di avvantaggiarsi di un approccio alla gestione rigoroso, trasparente e professionale che ha saputo adattarsi, nella sua lunga vita, ai tanti cambiamenti nel contesto di mercato. Inoltre», aggiunge, «l'investimento attraverso questo strumento ha rappresentato, a seguito delle modifiche normative intervenute, una delle modalità più efficienti a disposizione dei risparmiatori anche da un punto di vista fiscale, consentendo la crescita composta del capitale senza l'interferenza delle imposte fino al momento del disinvestimento».

Come scegliere i seniores del futuro

La performance storica di un fondo è naturalmente solo in parte indicativa della bontà di un investimento futuro, ma la continuità di approccio di chi effettua le scelte di gestione (anche all'alternarsi dei singoli gestori che compongono il team) può fare la differenza. Come ribadisce Stefano Caselli: «Nella selezione dei grandi vecchi di oggi che consentiranno di investire nel futuro occorre guardare ai team di gestione. È questa la caratteristica distintiva che consentirà di superare il tempo». Da questo punto di vista una serie storica di rendimenti duraturi nel tempo può



essere colto come un segnale positivo, tanto più quando superiori alle performance del benchmark.

«Non è mai facile fare previsioni, ma io credo che i prodotti che hanno di fronte a sé il futuro più lungo sono quelli che spaziano fra più asset class possibili, senza essere confinati in una nicchia ristretta, e che sono gestiti con un approccio attivo. Inoltre, meritano di essere monitorate con attenzione tutte quelle strategie che introducono sul mercato significativi elementi di novità e di disruption», dice Gianluca Ferretti, che poi conclude: «Non tutti i pionieri sono destinati a essere longevi, ma spesso i longevi sono stati, all'inizio, dei pionieri».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183